

Diabete, bando da 9 milioni. I medici di famiglia: «Si spendono 300 euro a malato dove ne bastano 10»

Sanità, appalto d'oro nella bufera

Inchiesta Lady Asl: per Verzaschi una seconda accusa di corruzione

Si scatena una bufera sulla gara d'appalto per la fornitura di materiale per effettuare la diagnosi di diabete da casa attraverso una macchinetta. Il progetto della Asl Roma-D, destinato a 15 mila malati, è stato bocciato da Pier Luigi Bartoletti, segretario dei medici di famiglia (Fimmg): «Si spenderanno 300 euro a diabetico l'anno per un monitoraggio che poteva essere fatto con 10 euro a paziente. Alla fine temo solo che aumenti il consumo di medicine e di analisi». Replica Giusy Gabriele, direttore generale della Asl: «Il consumo di farmaci e analisi non crescerà. Anzi: con questo appalto contiamo di risparmiare 4-5 milioni di euro sui 9 spesi lo scorso anno perché acquisteremo il materiale dalle ditte che lo producono e lo consegneremo, attraverso una nostra società, la Hcl, a casa del malato». Ma Bartoletti osserva: «La Asl taglia le spese ma non governa la domanda di salute». Intanto un imprenditore sostiene di aver dato a Marco Verzaschi, ex sottosegretario alla Difesa, una tangente da 200 mila euro. Lui nega: «Sono innocente».

«Gara sbagliata». L'accusa dei medici

«Per ogni malato di diabete si spenderanno 300 euro l'anno. Ne basterebbero 10»

È polemica su un appalto da 9 milioni della Asl D che prevede l'assistenza telematica per i malati di diabete

«Si spenderanno 300 euro a diabetico l'anno per un monitoraggio che poteva essere fatto con 10 euro a paziente». I medici di famiglia bocciano il progetto contenuto in un appalto della Asl Roma-D per il monitoraggio a domicilio di diabete, colesterolo e trigliceridi nel sangue per 15 mila cittadini. «È uno spreco enorme di risorse, specie in questo periodo - tuona Pier Luigi Bartoletti, segretario della Federazione dei medici di medicina generale del Lazio (Fimmg) -. È un progetto non appropriato perché temo che finirà solo per fare aumentare il consumo di medicine e di analisi. Sarebbe stato meglio fare un programma più ampio, dando 10 euro al mese al medico di base per controllare ogni paziente e seguirlo da

vicino. La Asl, invece, ha preferito consegnare a domicilio del malato il materiale per il monitoraggio del diabete: ma chi controlla? E perché è previsto di verificare pure trigliceridi e colesterolo?». Replica Giusy Gabriele, direttore generale della Asl Roma-D: «Il consumo di farmaci e analisi non crescerà. Anzi: con questo appalto contiamo di risparmiare 4-5 milioni di euro sui 9 spesi lo scorso anno perché acquisteremo il materiale dalle ditte che lo producono e lo consegneremo, attraverso una nostra società, la Hcl, a casa del malato». «La Asl preferisce tagliare le spese - accusa Bartoletti - ma non governa la domanda di salute. Tanti pazienti, non fidandosi dei risultati delle analisi casalinghe, correranno dal medico a farsi prescrivere nuove analisi e vorranno curarsi: quindi vorranno più medicine. E poi a che serve la banca dati se nessuno ci mette il naso? Se questo è un modo per risparmiare...».

Qualche giorno fa è stato

pubblicato il bando «al ribasso» da 9 milioni di euro l'anno, tanti quanti la Asl ha speso nel 2006 solo per acquistare nelle farmacie le «striscette» (cioè il materiale usato per fare l'analisi del sangue da casa): le offerte devono essere presentate entro il 28 dicembre.

Nel 2006 la Asl ha registrato un aumento enorme di consumo per le striscette (più 25% contro una media nazionale del 5). Chiaro segnale che c'era uno spreco. Il dipartimento farmaceutico dell'azienda pubblica ha spiegato che il progetto prevede una macchinetta che esamina il sangue, tre tipi diversi di «striscette» (per diabete, trigliceridi e colesterolo) e un pungidito. Il paziente così può verificare anche più volte al giorno le sue condizioni. I risultati delle analisi vengono inviati per via informatica a un server centrale che li raccoglie in una banca dati.

«Il nostro obiettivo è quello di dare un servizio migliore ai diabetici a costi più contenuti -

sottolinea Giusy Gabriele - I malati che ne beneficeranno sono gli stessi già oggi seguiti dalla Asl. Se i medici di base sono disponibili a fare questo stesso servizio facendomi spendere 10 euro a malato, me lo metta per iscritto e io gli affido subito il progetto. Però prima mi devono spiegare come fanno ad acquistare le scatole di striscette (che costano 35 euro a confezione e ne contengono 17 ndr)». Ma chi controlla il server con le informazioni? «Lo studio dei dati è lasciato a una seconda fase - risponde Marco Orgeda, presidente della Hcl, che curerà la consegna del materiale - La Asl svilupperà un programma di prevenzione con non fa parte di questa iniziativa».

«Vorrei sapere dalla Regione se questo progetto fa parte di un piano più ampio, che non conosco - commenta Bartoletti - In che modo il progetto incide sull'appropriatezza delle cure? E che fine fanno le vecchie macchinette?».

Francesco Di Frischia